

“Prevenzione e riduzione dei matrimoni precoci in India”

Stato del Karnataka – Bangalore

India

- 1. Aree tematiche d'intervento:** diritti dei bambini, equità di genere, istruzione e formazione.
- 2. Promotore dell'intervento:** Fondazione DON BOSCO NEL MONDO.
- 3. Autore dell'intervento:** INK Provincia Salesiana India Bangalore – PDO Planning and Development Office – ONG BREADS Bangalore Rural Education And Development Society.
- 4. Obiettivo generale:** Tutela del diritto all'equità di genere e miglioramento delle condizioni di vita delle bambine, delle ragazze e delle donne nello Stato di Karnataka, India.
- 5. Obiettivo specifico:** Prevenire e ridurre i matrimoni precoci nei distretti di Bidar, Gulbarga, Raichur e Yadgir nello Stato di Karnataka, India, attraverso azioni collettive di capacity building e empowerment.
- 6. Beneficiari diretti:** 18.000 bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 i 17 anni istruiti sulla conoscenza e la tutela dei propri diritti; 500 bambine e ragazze formate in modo specifico sull'individuazione di competenze e sullo sviluppo della personalità; 80 spose bambine, bambine potenzialmente spose e bambine vittime di abuso sessuale direttamente inserite nel programma annuale di accoglienza, istruzione sui diritti e riabilitazione; 7.000 adulti membri dei Self-Help Groups, membri delle istituzioni governative e locali, leaders politici, insegnanti e educatori. I bambini, i ragazzi e parte degli adulti beneficiari diretti appartengono alle caste inferiori, alle comunità marginalizzate e ai gruppi etnici delle aree rurali.

7. Contesto generale

L'India si posiziona dal 130° al 131° posto tra i 188 paesi classificati in termini di Sviluppo Umano, afferma il Rapporto sullo Sviluppo Umano del 2016 pubblicato dal Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP).

L'ISU Indice di Sviluppo Umano pari a 0,624 colloca l'India nella categoria dei paesi a "Medio Sviluppo Umano", insieme a paesi come il Congo, la Namibia e il Pakistan.

Essa è al terzo posto tra i paesi SAARC South Asian Association for Regional Cooperation (Bangladesh, Bhutan, India, Maldive, Nepal, Pakistan, Sri Lanka) dietro allo Sri Lanka (73°) e alle Maldive (105°) paesi entrambi inseriti nella categoria dei paesi definiti ad "Alto Sviluppo Umano".

Per quanto riguarda l'uguaglianza di genere l'India è stata classificata all'87° posto a livello mondiale.

Alcune pratiche che violano i diritti umani delle bambine persistono e prevalgono nelle tradizioni di alcune comunità del Paese e ostacolano lo sviluppo umano e la parità di genere. Una di queste pratiche è il matrimonio precoce, ancora praticato per interesse economico.

Quasi sempre i matrimoni precoci si considerano forzati perché, nella maggior parte dei casi, le bambine non danno il loro pieno consenso. Ma in molti contesti culturali, il matrimonio precoce è una pratica abituale. Di conseguenza, le bambine possono sembrare di acconsentire, rispettando e obbedendo al volere dei genitori e della loro comunità.

L'India ospita un terzo delle spose del mondo. Circa la metà delle donne indiane si sposano prima dell'età adulta. I matrimoni precoci sono più prevalenti nelle zone rurali (48%) che nelle aree urbane (29%).

Ci sono anche varianti tra gruppi diversi, in particolare all'interno di comunità marginalizzate, caste e gruppi etnici, sebbene alcuni gruppi etnici abbiano tassi più bassi di matrimoni precoci rispetto alla maggior parte della popolazione.

La pratica delle famiglie di dare in moglie bambine a uomini adulti per ragioni di sicurezza economica e di rispetto delle tradizioni sociali è più frequente nelle zone centrali e occidentali dell'India e meno in quelle orientali e meridionali del Paese.

Lo Stato del Karnataka si trova nella regione sud-occidentale dell'India. La popolazione totale è di 61.095.297 abitanti secondo il censimento del 2011.

Il tasso di alfabetizzazione è del 75,36%, ma nelle aree rurali del Nord Karnataka è inferiore al 50%. Il Karnataka settentrionale (l'area del progetto) è una delle regioni con il minore accesso a condizioni di benessere non solo dello Stato, ma anche di tutta l'India.

Lo Stato del Karnataka è stato classificato al terzo posto in termini di numero di casi registrati di matrimonio precoce negli ultimi tre anni nell'applicazione del Prohibition of Child Marriage Act del 2006, secondo il National Crime Bureau.

Più del 23% dei matrimoni dei bambini in India avviene solo in Karnataka, secondo la Commissione Statale del Karnataka per la Protezione dei Diritti dell'infanzia (KSCPCR).

Inoltre lo Stato del Karnataka è tra i primi 10 del Paese in cui si segnalano casi di matrimoni precoci.

Il più alto numero di casi si riscontra nel solo Distretto di Yadgir, uno dei distretti in cui si localizza il progetto dei Salesiani della Provincia India Bangalore insieme a quelli di Bidar, Gulbarga e Raichur.

Più dell'80% delle famiglie in questi distretti dipende dall'agricoltura, soggetta completamente alla scarsità delle piogge.

Le frequenti siccità e la povertà spingono le famiglie alla migrazione in città che a sua volta contribuisce al verificarsi di frequenti matrimoni di bambine prese in carico economicamente da uomini adulti.

L'alto livello di abbandono scolastico, inoltre, si aggiunge alle cause per le quali questa drammatica causa continua a essere diffusa tanto da richiedere l'intervento da parte delle organizzazioni della cooperazione e della solidarietà internazionale.

Per l'UNICEF i principali fattori che influenzano la pratica dei matrimoni precoci sono: il sistema di registrazione civile del paese che fornisce la prova dell'età per i bambini, l'esistenza di un adeguato quadro legislativo con un meccanismo di applicazione complementare alla legge stessa che permetta di gestire i casi di matrimonio precoce, l'esistenza di leggi ordinarie o religiose che sanciscono la pratica.

La società incoraggia la realizzazione di matrimoni precoci e forzati a causa di determinate ragioni, soprattutto di natura economica e originate dall'idea che il matrimonio di una bambina con un adulto facoltoso le avvantaggerà sia finanziariamente sia socialmente, alleviando tutti gli oneri della famiglia.

Gli effetti di tale pratica, invece, agiscono al contrario.

Il matrimonio precoce e forzato è un ostacolo allo sviluppo della bambina e della ragazza, spesso comporta la gravidanza precoce e l'isolamento sociale con scarsa istruzione e scarsa formazione professionale rafforzando la povertà di genere.

Una società così profondamente radicata in un sistema di norme e pratiche socio-culturali che promuovono il matrimonio dei minori deve essere affrontata con un'intensa attività di sensibilizzazione e di formazione a ogni livello: politico, istituzionale, governativo e locale, comunitario, familiare e a livello delle bambine stesse rese consapevoli del fatto che questo sistema viola i loro diritti umani e minaccia la loro salute psichica e fisica.

8. Località dell'intervento: Stato del Karnataka – Distretti di Bidar, Gulbarga, Raichur e Yadgir.

9. Durata: Novembre 2017 – Novembre 2018.

10. Contenuto dell'intervento

- **R1 Potenziamento delle strategie di accoglienza e istruzione sui diritti e di riabilitazione delle bambine vittime dei matrimoni precoci.**
 - a) Bambine vittime dei matrimoni precoci accolte nei centri salesiani e istruite sui diritti.
 - b) Bambine vittime dei matrimoni precoci riabilite attraverso nel programma annuale di supporto psicologico.
 - c) Bambine vittime dei matrimoni precoci avviate al programma di follow-up e di reinserimento familiare.

- **R2 Potenziamento della strategia d'istruzione dei bambini e dei ragazzi sui diritti e di coinvolgimento nel contrasto ai matrimoni precoci nei Distretti di Bidar, Gulbarga, Raichur e Yadgir**
 - a) Bambini e ragazzi coinvolti nelle iniziative d'istruzione sui diritti e di consapevolezza della necessità di contrasto ai matrimoni precoci.
 - b) Bambine e ragazze più vulnerabili esposte a rischio di matrimonio precoce inserite nel programma annuale di formazione sull'individuazione di competenze e sullo sviluppo della personalità nell'accrescimento della resilienza.

- **R3 Sviluppo di azioni collettive presso la popolazione adulta per il contrasto ai matrimoni precoci nei Distretti di Bidar, Gulbarga, Raichur e Yadgir.**
 - a) Leaders comunitari, peer leaders, insegnanti e educatori sensibilizzati e coinvolti nelle azioni collettive per il contrasto ai matrimoni precoci.
 - b) Autorità governative a livello distrettuale coinvolte nello sviluppo di policy e nell'applicazione di leggi per la protezione dei bambini, la riduzione degli abusi e la prevenzione dei matrimoni precoci.

11. Attività

- **A1**
 - a) Accoglienza e iscrizione scolastica nei centri salesiani delle bambine vittime dei matrimoni precoci e realizzazione del programma annuale d'istruzione sui diritti.
 - b) Realizzazione del programma annuale di supporto psicologico delle bambine vittime dei matrimoni precoci.
 - c) Avviamento del programma di follow-up e di reinserimento familiare delle bambine vittime dei matrimoni precoci.

- **A2**
 - a) Realizzazione di 2 giorni di training per i bambini e i ragazzi dei Distretti di Bidar, Gulbarga, Raichur e Yadgir sui diritti umani e sui diritti dei bambini con focus sui matrimoni precoci.
 - b) Realizzazione di 5 giorni di training per le bambine e le ragazze più vulnerabili esposte a rischio di matrimonio precoce dei Distretti di Bidar, Gulbarga, Raichur e Yadgir sui diritti umani, sui diritti dei bambini con focus sui matrimoni precoci, sull'individuazione di competenze e sullo sviluppo della personalità nell'accrescimento della resilienza.
 - c) Istituzione di centri di formazione supplementare e classi con corsi serali in 40 località dei Distretti di Bidar, Gulbarga, Raichur e Yadgir per bambine e ragazze e per bambini e ragazzi che hanno abbandonato la scuola.
 - d) Istituzione e potenziamento di 200 CRC Child Rights Clubs, Associazioni per i Diritti dei Bambini all'interno delle scuole e 100 CPC Child Protection Committees, Comitati per la Protezione dei Bambini nei villaggi.

- **A3**
 - a) Realizzazione di incontri periodici con leaders comunitari, peer leaders, insegnanti e educatori
 - b) Realizzazione di incontri periodici con i leaders dell'amministrazione distrettuale.
 - c) Sviluppo dell'accordo di cooperazione con il sistema governativo di protezione dei bambini.
 - d) Realizzazione di meetings di condivisione di ricerche e di buone pratiche tra lo staff del progetto e esponenti politici, religiosi, dell'informazione, studiosi e ricercatori.
 - e) Produzione di documentari e materiale multimediale.

12. Giustificazione del progetto

12.1 Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:

Art. 19

Gli Stati parti adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale, per tutto il tempo in cui è affidato all'uno o all'altro, o a entrambi, i genitori, al suo tutore legale (o tutori legali), oppure a ogni altra persona che abbia il suo affidamento.

Le suddette misure di protezione comporteranno, in caso di necessità, procedure efficaci per la creazione di programmi sociali finalizzati a fornire l'appoggio necessario al fanciullo e a coloro ai quali egli è affidato, nonché per altre forme di prevenzione, e ai fini dell'individuazione, del rapporto, dell'arbitrato, dell'inchiesta, della trattazione e dei seguiti da dare ai casi di maltrattamento del fanciullo di cui sopra; esse dovranno altresì includere, se necessario, procedure di intervento giudiziario.

Art. 24

Gli Stati parti riconoscono il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Essi si sforzano di garantire che nessun minore sia privato del diritto di avere accesso a tali servizi.

Gli Stati parti adottano ogni misura efficace atta ad abolire le pratiche tradizionali pregiudizievoli per la salute dei minori.

Art. 28

Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione, e in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità: a) rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti; b) incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario sia generale che professionale, che saranno aperte e accessibili a ogni fanciullo, e adottano misure adeguate come la gratuità dell'insegnamento e l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità; c) garantiscono a tutti l'accesso all'insegnamento superiore con ogni mezzo appropriato, in funzione delle capacità di ognuno; d) fanno in modo che l'informazione e l'orientamento scolastico e professionale siano aperte e accessibili a ogni fanciullo; e) adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola.

Art. 29

Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità: a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità; b) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite; c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua; d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona; e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale.

Art. 34

Gli Stati parti si impegnano a proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale. A tal fine, gli Stati adottano in particolare ogni adeguata misura a livello nazionale, bilaterale e multilaterale per impedire:

che dei fanciulli siano incitati o costretti a dedicarsi a una attività sessuale illegale;

che dei fanciulli siano sfruttati a fini di prostituzione o di altre pratiche sessuali illegali.

Art. 37

Gli Stati parti vigilano affinché:

ogni fanciullo privato di libertà sia trattato con umanità e con il rispetto dovuto alla dignità della persona umana e in maniera da tener conto delle esigenze delle persone della sua età. In particolare, ogni fanciullo privato di libertà sarà separato dagli adulti, a meno che si ritenga preferibile di non farlo nell'interesse preminente del fanciullo, ed egli avrà diritto di rimanere in contatto con la sua famiglia per mezzo di corrispondenza e di visite, tranne che in circostanze eccezionali.

Art. 39

Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento per agevolare il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale di ogni fanciullo vittima di ogni forma di negligenza, di sfruttamento o di maltrattamenti; di torture o di ogni altra forma di pene o di trattamenti crudeli, inumani o degradanti, o di un conflitto armato. Tale recupero e reinserimento devono svolgersi in condizioni tali da favorire la salute, il rispetto della propria persona e la dignità del fanciullo.

12.2 OSS Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

Obiettivo 3 – Salute e benessere – Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.

Obiettivo 4 – Istruzione di qualità – Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.

Obiettivo 5 – Uguaglianza di genere – Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

5.1: Terminare tutte le forme di discriminazione nei confronti di tutte le donne e le ragazze in tutto il mondo;

5.2: eliminare tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze nelle sfere pubbliche e private, incluso il traffico e sessuale e altri tipi di sfruttamento;

5.3: Eliminare tutte le pratiche dannose, come il matrimonio precoce e forzato e le mutilazioni genitali femminili.

12.3 NCPCR Commissione Nazionale per la Protezione dei Diritti dell'infanzia – KSCPCR Commissione dello Stato del Karnataka per la Protezione dei Diritti dell'infanzia:

Il Governo indiano ha ratificato la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e a livello governativo ha istituito commissioni nazionali e statali per la tutela dei diritti dei minori e ha approvato una politica nazionale per i bambini.

Esse hanno il mandato di far rispettare tutte le leggi, i regolamenti, i programmi e i processi amministrativi che devono garantire che i diritti dei bambini siano protetti e attuati secondo la Costituzione Indiana e la Convenzione delle Nazioni Unite.

La politica statale del Karnataka sui bambini del 2015 elenca la vita, la salute, il cibo, un ambiente pulito e sicuro, l'istruzione, la protezione dello sviluppo e la partecipazione come diritti innegabili dei bambini. L'India ha adottato il divieto di atto di matrimonio per i bambini con bambini con il PCMA Prohibition of Child Marriage Act del 2006 che vieta il matrimonio prima dell'età di 18 anni per le ragazze e 21 anni per i ragazzi.

L'India è anche uno dei 12 paesi selezionati per far parte del programma globale UNFPA e UNICEF per accelerare l'azione di stop ai matrimoni precoci e forzati.

Tutto ciò dimostra che la questione dei diritti dei bambini è profondamente incorporato nei processi, nei sistemi e nelle strutture legali. Tuttavia, esistono ancora grandi discordanze e ritardi nell'attuazione di tali processi.

I meccanismi esistenti non funzionano e non vengono utilizzate sinergie. Spesso le persone che lavorano all'interno delle strutture non hanno o sono insufficienti conoscenze sui diritti dei bambini.

Gli indicatori di sviluppo nei settori della salute, della nutrizione e dell'istruzione continuano ad essere causa di preoccupazione soprattutto per i bambini provenienti da popoli poveri e svantaggiati.

L'elevata prevalenza del matrimonio infantile e forzato in molti villaggi rurali dell'India desta grande preoccupazione e rappresenta una grave negazione dei diritti dei bambini.

Ufficio Progetti Fondazione DON BOSCO NEL MONDO